

Festa del battesimo di Gesù – Anno C

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Con la festa del Battesimo del Signore Gesù si conclude il tempo liturgico del Natale. Nel brano odierno riecheggiano alcuni *leitmotive* tipici del periodo di Avvento, come l'attesa del popolo riguardo al Messia e la figura di Giovanni il Battista, colui che prepara il popolo all'incontro con il Verbo di Dio fatto uomo. Possiamo dire, allora, che se il Natale ha "colmato" l'attesa dell'Avvento, avendo contemplato la nascita del vero e unico Salvatore del mondo, nato a Betlemme circa duemila anni fa, la festa del battesimo di Gesù ci "rilancia" un'altra attesa, quella del conoscere l'identità di questo Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio dell'umanità. Attesa che verrà "riempita" ogni domenica del tempo Ordinario e "colmata", poi, con il mistero della sua passione-morte-risurrezione.

Giovanni Battista, esperto di "attese", ci introduce allora al primo incontro con il Messia Gesù di Nazaret: «*Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco*». Gesù proporrà a tutti gli uomini un'"immersione" (questo è il senso letterale del termine greco *baptizō*, da cui deriva il nostro "battezzare"). Un'immersione che non ha niente a che vedere con quella operata da Giovanni il Battista, poiché quella è fatta per mezzo di una "creatura", l'acqua, mentre quella di Gesù sarà operata per mezzo del "Creatore" stesso, attraverso la persona divina dello Spirito Santo. La prima immersione simboleggia il desiderio dell'uomo di essere purificato dal male e dai propri peccati, la seconda ha il potere effettivo di purificare i cuori e di cancellare i peccati, nonché di far crescere nell'uomo il desiderio di allontanarsi dal male e di essere trasformato progressivamente in essere "divino" ...

Ecco, allora, il senso profondo del sacramento del Battesimo, che ciascuno di noi ha ricevuto: lasciarsi avvolgere dallo Spirito Santo per entrare a far parte della grande famiglia di Dio. Diventare figli adottivi del Padre, attraverso l'unione "mistica" con il suo Figlio unigenito, il Signore Gesù. In quest'ottica possiamo anche leggere il senso del battesimo ricevuto da Gesù, che umilmente, mettendosi anche lui in coda come gli altri uomini, si lascia immergere da Giovanni il Battista nel fiume Giordano. L'evangelista Luca ci tiene a sottolineare un'azione compiuta da Gesù subito dopo avere ricevuto il battesimo: «*stava in preghiera*». Questa è nei Vangeli la prima testimonianza di Gesù che prega. Chiediamoci: per chi sta pregando? Certamente per tutte quelle persone che si erano battezzate nel Giordano e, mi piace immaginare, anche per tutti quelli che avrebbero ricevuto in futuro il sacramento del Battesimo, quindi anche per ciascuno di noi ...

Allora, la discesa "miracolosa" dello Spirito Santo su Gesù la possiamo leggere come la risposta del Padre a quella richiesta di Gesù: lo Spirito Santo, viene inviato dal Padre su Gesù, affinché lui possa, in seguito, dispensarlo a tutti coloro che vogliono entrare in comunione con Dio. Così che le parole "solenni" e, allo stesso tempo, molto "affettuose, rivolte dal Padre a Gesù: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*», sono rivolte, indirettamente, anche a noi ...

Sì, perché nel momento in cui lo Spirito Santo si appropria della nostra persona, il Padre può vedere i lineamenti spirituali del suo Figlio Gesù riflessi in ciascuno di noi: nelle nostre parole, nelle nostre azioni, nei nostri desideri e nei nostri pensieri. Sì, il Padre ci ama come ama il suo Figlio Gesù e il mistero dell'incarnazione del Figlio eterno in Gesù di Nazaret lo testimonia chiaramente: guardando a quel bambino divino nato "corporalmente" per noi, possiamo riflettere la

Festa del battesimo di Gesù – Anno C

persona di ciascuno di noi, che con il sacramento del Battesimo è rinata “spiritualmente” per Lui ...

La festa del battesimo di Gesù nel Giordano richiama così la festa del nostro Battesimo, di quel primo sacramento che ci ha resi “familiari” di Dio, appartenenti a Lui per l’eternità. Cerchiamo, allora, di vivere sempre più “immersi” in questa vita divina che ci è stata donata, facendo emergere quel desiderio di purezza, di bontà, di luce, di verità che sono presenti nelle fibre più profonde del nostro animo, ma che, forse, con le fatiche, i problemi e le delusioni della vita, sono state messe da parte e sepolte. Anno nuovo, vita nuova! Riprendiamo la veste bianca ricevuta il giorno del nostro Battesimo e mettamola sul nostro cuore, come segno che vogliamo diventare “adulti” nella fede, vivendo “immersi” nella santità di Dio ...